

ALLA PARI CON LE PERSONE MIGRANTI 3ED

Associazione Centro Astalli Trento ETS, 01/09/2025

-
- 1. L'OBIETTIVO DEL PROGETTO**
 - 2. IL CONTESTO**
 - 3. LE ATTIVITÀ**
 - 4. LA FORMAZIONE SPECIFICA**
 - 5. IL RUOLO DELL'OLP E IL MONITORAGGIO**
 - 6. L'EQUIPE**
 - 7. LA RETE E I CONTATTI**
 - 8. LE CARATTERISTICHE DELLE/DEI GIOVANI E LA VALUTAZIONE
ATTITUDINALE**
 - 9. IL CONTRIBUTO DELLE/DEI GIOVANI**
-

1. L'OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto "Alla pari con le persone migranti 3a ed." favorisce l'inserimento di due giovani in un contesto lavorativo del Non Profit offrendo una preparazione a 360° sulle principali attitudini e competenze necessarie per operare nel Terzo Settore.

Nello specifico, le/i due giovani opereranno insieme alle équipe del Centro Astalli Trento che offrono alle persone migranti forzate non accolte nei progetti ministeriali spazi di ascolto e servizi di inclusione. **Entrambe/i** saranno coinvolte/i nelle attività di consulenza e orientamento del servizio "[Astalli Incontra](#)", mentre **una/o delle/dei due** parteciperà anche alle attività di accoglienza notturna per richiedenti asilo negli spazi di Casa Shalom e Ex Bellesini. Per accoglienza notturna non si intende servizio notturno ma una serie di iniziative rivolte agli ospiti dei dormitori in orari preserali e serali. Qualora vi fosse una sola candidatura o una sola persona idonea, questa sarà parte esclusivamente dell'équipe di Astalli Incontra (e non dell'équipe che si occupa dell'accoglienza notturna).

L'esperienza, oltre ad essere un'occasione unica e privilegiata per le/i giovani di entrare in contatto con una parte della cittadinanza di solito ai margini, costituisce un fondamentale supporto per le persone migranti forzate nel favorire un accesso ai diritti ed è di valore anche nei confronti della comunità trentina che beneficia dell'inclusione sociale delle persone migranti forzate.

Il progetto permette alle/ai due giovani di:

- ricevere una formazione approfondita sul fenomeno delle migrazioni forzate in Trentino e in Italia;
- costruire relazioni di aiuto efficaci a beneficio delle persone migranti forzate, sviluppando capacità di ascolto attivo e interpretazione dei bisogni, espliciti o meno, delle persone;
- comprendere gli aspetti del segretariato sociale, il lavoro di orientamento e supporto alle persone migranti per permettere loro di svolgere autonomamente le piccole mansioni quotidiane di accesso ai servizi di base, per i quali spesso incontrano barriere linguistiche, culturali e, sempre più spesso, informatiche;
- gestire autonomamente le dimensioni organizzative del lavoro sociale, come la programmazione di attività e appuntamenti, il lavoro di "back office", gli strumenti informatici, etc.;
- operare in équipe multidisciplinari composte da operatori sociali, sperimentando passaggi di consegne, condivisione e discussione di casi, presa di decisioni collettive, cura reciproca in situazioni di complessa gestione emotiva;
- saper interpretare, individualmente e collettivamente, le esperienze relazionali con le persone per trarre dei dati, qualitativi e quantitativi, utili alla lettura dei fenomeni migratori ed all'innovazione delle risposte offerte dal Terzo Settore;

- agire in rete con servizi alla persona pubblici e privati;
- organizzare momenti ricreativi e di comunità a beneficio delle relazioni interne alle strutture di accoglienza e al benessere dei loro ospiti.

Sarà possibile, in collaborazione con la Fondazione Demarchi, certificare la competenza relativa all'**Accoglienza dell'utente straniero**, inquadrata nel profilo professionale del *Mediatore interculturale* dal Repertorio regionale dell'Emilia Romagna.

La suddetta competenza si sostanzia nelle seguenti attività:

- rilascio di informazione e orientamento sui diritti, doveri e opportunità (lavorative, abitative, sanitarie, formative, amministrative, ecc.) presso le comunità immigrate;
- agevolazione dei processi di dialogo e di reciproca comprensione interculturale fra comunità immigrate;
- gestione della rete di presidi, avamposti e delle opportunità e offerte del territorio, per il soddisfacimento dei diritti di cittadinanza delle comunità immigrate

Richiede lo sviluppo delle seguenti abilità:

- riconoscere caratteristiche e condizioni culturali, personali e professionali dell'utente straniero;
- identificare disagi e bisogni individuali non dichiarati esplicitamente;
- interpretare la domanda dell'utente straniero e la natura dei bisogni tenendo conto delle risorse valorizzabili nei diversi contesti di riferimento;
- tradurre bisogni e risorse proprie dell'individuo in percorsi di orientamento e accompagnamento alla rete dei servizi presenti sul territorio.

2. IL CONTESTO

Il Centro Astalli opera nel contesto dell'accoglienza delle persone migranti forzate in tutto il territorio della provincia di Trento. Tradizionalmente, questo significava operare all'interno dei progetti di accoglienza ministeriale per persone richiedenti asilo politico e rifugiate, in collaborazione con l'amministrazione provinciale, in particolare il CINFORMI - Centro Informativo per l'Immigrazione.

Da alcuni anni, il contesto dell'accoglienza si trova in una fase di continua evoluzione e trasformazione, alla cui base vi sono soprattutto la strutturalità del fenomeno, che non può più considerarsi emergenziale, e il disinvestimento nei progetti di accoglienza ed inclusione.

La principale conseguenza è che sono molte, oggi, le persone migranti forzate non accolte in progetti dedicati ma comunque disorientate e portatrici di importanti bisogni di supporto e orientamento. Assistiamo, a livello pubblico, ad una iper-visibilità degli aspetti critici di questo fenomeno (marginalità sociale, microcriminalità) ed una parallela invisibilità delle dimensioni più umane, "normali" e quotidiane a partire dall'assenza, per le persone, della possibilità di avere come punto di riferimento un indirizzo ed un recapito postale dove ricevere le comunicazioni.

Per questo l'Associazione ha cercato, negli anni, di costruire dei servizi che contribuissero invece a visibilizzare la parte più umana delle persone, da una parte offrendo servizi per rispondere ai bisogni immediati e quotidiani (accesso al sistema sanitario, accesso ad un posto letto, possibilità di avere un indirizzo di recapito postale), dall'altra costruendo sistemi di raccolta dati ed esperienze capaci di comunicare il fenomeno a pubblico ed Istituzioni.

3. LE ATTIVITÀ

Il progetto si svolgerà in 4 diverse fasi.

Prima fase di INSERIMENTO NEL GRUPPO DI LAVORO (mese 1), che prevede la conoscenza degli operatori e delle operatrici che lo compongono, la partecipazione alle riunioni d'équipe, alle attività, ai luoghi dei beneficiari e le prime fasi di affiancamento ai servizi dell'associazione e la conoscenza degli strumenti di raccolta dati. In questa fase, le/i giovani visiteranno gli spazi della cooperativa Punto d'Incontro sia in alcuni momenti di operatività (servizi mensa e sportelli) sia in occasioni valutative e riflessive.

Seconda fase di OSSERVAZIONE PARTECIPANTE (mesi 2-3) che prevede l'affiancamento degli operatori/rici. In particolare, questa consisterà in:

- partecipazione a colloqui individuali di consulenza ed orientamento con l'utenza;
- momenti personalizzati di confronto con l'OLP e gli altri membri dell'équipe dedicati ai principali strumenti informatici, procedurali e relazionali delle attività da svolgere;
- affiancamento e progressiva acquisizione di autonomia nei due giorni settimanali di "front office", apertura all'utenza del servizio Astalli Incontra;
- supporto nella redazione dei report annuali sulle attività del servizio
- accompagnamenti sul territorio per facilitare l'accesso delle persone richiedenti asilo e rifugiate ai servizi (anagrafe, azienda sanitaria, servizi sociali, dormitori, avvocati, CAF e sindacati, Questura). La necessità di queste attività è diminuita negli anni ed è quindi possibile che non siano effettuate, ma rimane la possibilità di valutazioni *ad hoc* di operatori dell'équipe;
- affiancamento degli operatori dell'équipe dei dormitori nelle strutture di accoglienza notturna, per entrambi gli SCUP nella fase di conoscenza dei servizi;
- partecipazione ad alcune altre équipe "specifiche" dell'Associazione (legale, orientamento al lavoro, psicologica, per l'inclusione digitale, dormitorio/bassa soglia).

Terza fase di PARTECIPAZIONE ATTIVA (mesi 4-10) e sviluppo di autonomia delle attività previste dal progetto. È questa la fase in cui, in accordo con l'OLP e l'équipe, e tenendo conto delle preferenze e inclinazioni personali, i percorsi delle/dei due giovani si separeranno e definiranno maggiormente.

Quarta fase di RIELABORAZIONE E CHIUSURA (mesi 11-12) focalizzata sia sull'analisi del percorso che della formazione specifica. Per il primo punto sono attivi due spazi: uno mensile e di gruppo creato nel 2021 dalle/dai giovani attivi in servizio civile, che possono confrontarsi, scambiarsi idee e opinioni alla pari sia sulle attività che sull'esperienza, scegliendo di volta in volta se e come portare all'Associazione le questioni emerse; l'altro attivabile individualmente, nato nel 2025 sulla base di un accordo con i counselor in formazione a Villa Sant'Ignazio, per poter rileggere, dalla propria prospettiva, i vissuti e l'esperienza di SCUP. Per il secondo punto, il periodo conclusivo del progetto coincide con un evento di fine estate in cui l'Associazione si riunisce e si racconta. In questa occasione è chiesto alle/ai giovani di esserci e presentare, in modalità libera e creativa, il risultato dell'esperienza vissuta.

Per tutta la durata del progetto, tutte/i le/i giovani in SCUP presso l'Associazione saranno coinvolti in attività ed eventi di sensibilizzazione della cittadinanza. Alcuni esempi sono: la Giornata Mondiale del Rifugiato (20/06); la Giornata Nazionale in Memoria delle Vittime dell'Immigrazione (3/10) e "Ma che giro dell'oca!", un gioco interattivo e multimediale curato dal gruppo SCUP dell'Associazione che attraverso le storie delle persone migranti fa conoscere alla popolazione più giovane le peripezie della migrazione. Queste occasioni sono residuali, in termini di impegno orario, rispetto alla totalità del progetto, ma di enorme valore esperienziale e di senso: aiuteranno maggiormente le/i giovani a inquadrare lo SCUP come esperienza di cittadinanza attiva e saranno fondamentali sia per ampliare lo sguardo oltre le attività quotidiane sia per incontrare la cittadinanza e svolgere un ruolo attivo nella crescita culturale collettiva sul tema delle migrazioni forzate.

Le sedi dell'Associazione in cui le/i giovani opereranno sono nell'area urbana di Trento, tutte a meno di 100 metri dalle fermate dei mezzi pubblici e delle stazioni di bikesharing. L'Associazione incoraggia la mobilità sostenibile quando possibile e l'utilizzo delle auto condivise di cui dispone per limitare al minimo l'impatto sull'inquinamento urbano.

La/Il prima/o giovane sarà impegnata/o prevalentemente in:

- **affiancamento all'attività dei singoli sportelli di orientamento** di Astalli Incontra, n in particolare:
 - lo sportello digitale al fine di conoscere i servizi esterni (ACLI e Punto d'Incontro) con cui collabora e le modalità operative dello stesso sia da un punto di vista tecnico che relazionale
 - lo sportello orientamento al lavoro, a fini di supporto attivo

- lo sportello legale, a fini prevalentemente formativi, di comprensione del contesto e osservazione delle diverse situazioni, nonché di acquisizione delle competenze necessarie ad un segretariato sociale più finalizzato agli aspetti legali, quali tutte quelle mansioni legate all'assenza di un recapito postale ed ai problemi ad esso conseguenti;
- **segretariato sociale** a beneficio dei migranti, all'interno dello spazio del "front office" del servizio Astalli Incontra, gestito in maniera crescente con autonomia, ed in supporto alle attività dello sportello legale;
- partecipazione alle riunioni **dell'équipe multidisciplinare** di Astalli Incontra e a quelle dell'équipe di **Supporto Digitale** del servizio;
- supporto all'équipe Astalli Incontra nella **raccolta dati** sul lavoro svolto, in particolare nella compilazione e gestione dell'anagrafica degli accessi al servizio e nella preparazione del Report informativo sulle attività del servizio;
- affiancamento ad operatori dell'équipe in tavoli di lavoro inter-enti (riunioni del GRIS-Gruppo Immigrazione e Salute, del Tavolo RPI, dell'Equipe Sportello Unico per le Persone Senza Dimora);
- **accompagnamenti** dei beneficiari ai servizi sul territorio;
- collaborazione nella costruzione e realizzazione di **laboratori** per l'apprendimento pratico delle competenze (es. ricerca casa, competenze digitali);
- **affiancamenti** nelle strutture dedicate all'accoglienza notturna (solo nella fase 3 e 4).

Esempio della settimana della/del prima/o giovane

Tutte le attività indicate sono previste in affiancamento ad operatrici ed operatori dell'Associazione.

Lunedì: Mattina (Equipe Astalli Incontra o Equipe Sportello digitale); Pomeriggio (Sportello digitale)

Martedì: Mattina (Front office/Sportello legale); Pomeriggio (Sportello orientamento al lavoro)

Mercoledì: Mattina (Back office/Raccolta dati); Pomeriggio (Back office/ Confronto con OLP)

Giovedì: Mattina (Sportello orientamento al lavoro); Pomeriggio (Sportello orientamento al lavoro/ Front office fino alle 18.00)

Venerdì : Mattina (Sportello digitale)

La/Il seconda/o giovane sarà invece impegnato prevalentemente in:

- affiancamento serale e mattutino agli operatori sociali nella presenza all'interno delle **strutture notturne di accoglienza** per persone richiedenti asilo senza dimora, evitando comunque sempre attività oltre le ore 22;
- gestione con gradualità aumenti di autonomia di **mansioni specifiche** all'interno delle strutture sotto la supervisione degli operatori (turni di pulizie, consegna della posta, dei beni di prima necessità, segretariato sociale a beneficio degli ospiti);
- affiancamento alle attività dello sportello per le domande di posto letto nelle strutture notturne, e gestione della sala d'attesa dello sportello;
- **qualche affiancamento all'attività dei singoli sportelli di orientamento** di Astalli Incontra, descritte nel paragrafo dedicato all'équipe di lavoro, in particolare lo sportello legale a fini di formazione;
- affiancamento alle attività di segretariato sociale del "**front office**" di Astalli Incontra, fino a sviluppare l'autonomia necessaria a gestire il servizio in autonomia nei momenti di assenza dell'altro giovane in servizio civile;
- riunioni **dell'équipe multidisciplinare** di Astalli Incontra e dell'équipe di **operatori accoglienza** delle strutture di accoglienza notturna per persone richiedenti asilo;

- il supporto all'equipe delle strutture notturne nella **raccolta dati** sul lavoro svolto, in particolare nell'estrazione dei dati utile alla preparazione del report semestrale sull'accoglienza persone richiedenti asilo senza dimora;
- organizzazione di attività ricreative e di comunità a beneficio degli ospiti delle strutture notturne di accoglienza;
- Eventuali **accompagnamenti** dei beneficiari ai servizi sul territorio.

Esempio della settimana della/del seconda/o giovane

Tutte le attività indicate sono previste in affiancamento ad operatrici ed operatori dell'Associazione.

Lunedì: Mattina (Equipe Astalli Incontra/Back office); Sera 19-22 (Affiancamento strutture accoglienza)

Martedì: Mattina (Affiancamento strutture accoglienza dalle ore 7.00/Affiancamento sportello legale/front office); Pomeriggio (Affiancamento sportello RPI)

Mercoledì: Mattina (Equipe accoglienza notturna); Sera 19-22 (Affiancamento strutture accoglienza)

Giovedì: Mattina (Back office/confronto con OLP); Pomeriggio (Affiancamento sportello RPI)

Venerdì: Mattina (Affiancamento strutture accoglienza dalle ore 7.00/ Back office raccolta dati)

Nel caso di un'unica candidatura le attività saranno solamente quelle indicate nel primo elenco.

Il progetto prevede una media di 30 h/settimanali (min 15, max 40) su 5 giorni, per un totale annuo di 1440 h. C'è la possibilità saltuaria di orario serale o presenza nel fine settimana qualora siano organizzate attività specifiche.

L'Associazione mette a disposizione postazioni di lavoro con pc e connessione internet, e-mail, telefoni fissi e mobili, stampanti e videoproiettori, cancelleria, aule, sale riunioni e veicoli con assicurazione KASKO (qualora orario e luogo non permettano l'utilizzo di mezzi pubblici).

Inoltre, sono garantiti 5 buoni pasto di 6,00 euro a settimana. Nel 2022 l'Associazione ha sostituito i tradizionali buoni pasto spendibili solo negli esercizi commerciali che forniscono pasti pronti in un buono cumulabile e spendibile anche per fare la spesa. Questa nuova prassi ha dato alle/ai giovani maggiore libertà di scelta sul cibo da consumare in pausa pranzo, in particolare a tutela di coloro che hanno esigenze alimentari specifiche, ha ridotto drasticamente l'utilizzo di posate in plastica e imballaggi usa e getta, precedentemente utilizzati per l'asporto. Nel 2025 l'Associazione ha deciso inoltre di aumentare di 1 euro il valore di ciascun buono, per contrastare l'aumento generalizzato dei prezzi, e di riconoscerlo equamente per tutte le settimane componenti i 12 mesi di servizio, inclusi i giorni di assenza.

4. LA FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica proposta è frutto del contributo che le/i giovani in Servizio Civile hanno dato nel corso degli anni. Nei primi mesi del 2025 il giovane ha proposto al progettista una rimodulazione della proposta formativa suggerendo due variazioni: la prima riguarda un rafforzamento della formazione relativa all'assistenza diurna alle persone senza dimora e all'inclusione digitale; la seconda di poter apprendere tecniche di public speaking sia per rendere più efficaci gli interventi nelle scuole sia per interagire meglio con le persone accolte durante le attività di gruppo. L'Associazione ha raccolto positivamente i suggerimenti, come da "Attestazione contribuzione giovane" inserendoli nella proposta della formazione specifica.

La formazione specifica di 65 ore complessive si svilupperà seguendo tre filoni. Nel primo filone (23h) rientrano: la storia, la mission e la vision del Centro Astalli Trento, la visita alle strutture; il fenomeno migratorio in Trentino e i bisogni dei rifugiati, il sistema di accoglienza (bassa soglia, progetti ministeriali e post-progetto), la relazione d'aiuto con i rifugiati (in due tempi), le dinamiche di genere nella migrazione forzata ed il diritto d'asilo. Nel secondo filone (18h) rientrano: il funzionamento dell'equipe, il ruolo dell'operatore sociale, i servizi di orientamento al lavoro e alla formazione, il

lavoro di comunità e l'apprendimento dell'italiano. Nel terzo filone (20h) rientrano: le attività di advocacy e sensibilizzazione, il public speaking per il sociale, la costruzione di un intervento formativo per le scuole e la visita della sede centrale del Centro Astalli a Roma.

La formazione specifica combinerà attività formative classiche a momenti laboratoriali. Due esempi di attività laboratoriali sono: la visita alle strutture, che permetterà alla/al giovane di ricostruire il percorso delle persone richiedenti asilo e rifugiate in Trentino attraverso i luoghi in cui essi vengono accolti, e il funzionamento dell'équipe, in cui si simula l'attività di un gruppo di lavoro e si agisce ricoprendo un ruolo assegnato (operatore, referente, volontario).

Per quanto riguarda la formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro, sarà offerta alle/ai giovani la possibilità di seguire solo la parte di formazione generale (4h) oppure l'intero percorso per rischio medio (12h). Entrambi i percorsi si concluderanno con la certificazione relativa.

5. IL RUOLO DELL'OLP E IL MONITORAGGIO

L'OLP è referente dell'accoglienza notturna e coordinatore del servizio Astalli Incontra. Per questo motivo, ha già in sé il ruolo di supervisionare e valutare tutte le attività alle quali le/i giovani prenderanno parte. Svolge un ruolo di supporto e accompagnamento incentrato su due aspetti ritenuti fondamentali: il supporto organizzativo e l'accompagnamento emotivo-relazionale. Infatti, nel terzo settore contemporaneo e in particolare nel contesto del supporto ed orientamento alle persone migranti, questi risultano essere due fattori cruciali da curare, al fine di acquisire le capacità necessarie a operare.

Riguardo al *supporto organizzativo*, il ruolo dell'OLP si concentra prevalentemente su:

- capacità di gestione del tempo e dell'agenda;
- acquisizione di autonomia nella gestione del monte ore;
- capacità di lettura dei contesti organizzativi complessi, di rispetto dei ruoli e delle procedure;
- autonomia nella scrittura e gestione dei verbali delle riunioni.

Per il supporto *emotivo-relazionale*, l'OLP si concentra prevalentemente su:

- garanzia di spazio di confronto sulle situazioni vissute dai/le giovani;
- supporto nell'elaborazione del vissuto funzionale alla costruzione di relazioni di aiuto il più efficaci possibile;
- gestione di eventuali conflitti con membri delle équipe di supporto;
- supporto nella gestione emotiva e nell'utilizzo consapevole delle proprie risorse personali ed emotive all'interno delle relazioni di aiuto.

In questo, l'OLP è supportato da una doppia formazione, da una parte come laureato triennale in sociologia e magistrale in relazioni internazionali e sviluppo economico, dall'altra come educatore professionale socio-educativo, oltre che dall'esperienza di 10 anni nei servizi del Centro Astalli.

L'OLP è direttamente responsabile di:

- tutte le attività del "front office" di Astalli Incontra, in termini di affiancamento, monitoraggio e organizzazione del servizio;
- tutte le attività di raccolta dati ed elaborazione di report di analisi dei fenomeni migratori e delle relative barriere all'accesso ai servizi fondamentali.

Per quanto riguarda le altre attività, l'OLP delega l'affiancamento, e non la responsabilità del percorso delle/dei giovani, agli altri membri dell'équipe, come verrà indicato nei paragrafi successivi. È suo compito raccogliere mensilmente, attraverso brevi riunioni, feedback da parte di tutti gli operatori che interagiscono con le/gli SCUP, al fine di restituire, in sede di monitoraggio, una lettura il più possibile completa e articolata del mese trascorso.

Infine, è sempre presente nei momenti di monitoraggio, sempre reperibile telefonicamente per le/i giovani e fa base negli stessi uffici e/o strutture in cui le/i giovani presteranno servizio, garantendo la possibilità di due momenti confronto a settimana nelle prime fasi del progetto, e comunque di un momento settimanale anche nelle successive.

Il monitoraggio avverrà prevalentemente in forma separata per le/i due giovani, con l'obiettivo di creare un contesto maggiormente tutelato e libero di espressioni. Le occasioni di dialogo e confronto tra le/i giovani saranno costruite in altri contesti, quali il percorso di "intervisione" tra le/i giovani SCUP dell'Associazione.

Durante il monitoraggio, l'OLP:

- verifica l'andamento delle ore tra i/le giovani e rileva eventuali criticità;
- raccoglie feedback e apre alla riflessione sulle modalità di svolgimento delle attività;
- apre al commento sulla formazione specifica e generale avvenuta nel mese;

6. L'EQUIPE

a) L'équipe "Astalli-Incontra"

Entrambi le/i giovani avranno come riferimento l'équipe Astalli Incontra, composta da un gruppo multidisciplinare che include l'OLP, un'avvocata esperta di migrazioni, un operatore legale laureato in giurisprudenza, tre operatrici di orientamento al lavoro e formazione, una delle quali esperta di strumenti digitali, una psicoterapeuta, tre operatori di accoglienza, uno dei quali esperto di strumenti di orientamento al mercato immobiliare privato, due insegnanti di italiano L2. L'équipe Astalli Incontra si compone dei seguenti servizi:

- lo *sportello legale* che offre consulenze legate allo status giuridico delle persone migranti;
- lo sportello di *Supporto digitale* che supporta l'utenza nelle pratiche digitalizzate di accesso ai servizi;
- Il servizio *di orientamento al lavoro e alla formazione* che offre stesura CV, lettura e risposta annunci, accesso alle agenzie interinali e alle possibilità di formazione;
- il servizio *psicologico* che interviene in situazioni di sofferenza psichica;
- lo *sportello italiano* che offre consulenze per l'apprendimento dell'italiano;
- Il servizio di *orientamento all'abitare* che supporta nella ricerca casa.

b) L'équipe "Accoglienza notturna"

Il secondo giovane avrà come principale riferimento, sempre sotto la responsabilità dell'OLP, l'équipe di operatori specializzati che si occupano dell'accoglienza notturna delle persone RPI e della raccolta delle loro domande di accoglienza in bassa soglia. L'équipe gestisce un centro permanente, "Casa Shalom", per 35 posti letto disponibili tutto l'anno, ed un centro temporaneo invernale, negli ultimi anni aperto, su concessione del Comune di Trento, presso le "Ex Scuole-Bellesini". L'équipe è formata da operatori/trici sociali, educatori/trici ed utenti esperti che si occupano di accoglienza e orientamento ai servizi degli ospiti delle strutture e della gestione domestica delle strutture.

La stessa équipe gestisce, al fianco dello Sportello Unico per l'Accoglienza delle Persone Senza Dimora, lo "Sportello RPI", per la raccolta e rinnovo delle domande di accoglienza notturna delle persone Richiedenti Protezione Internazionale in attesa di accoglienza nei progetti ministeriali presenti sul territorio, ed aiuterà il/la Giovane ad inserirsi anche in questo settore.

7. LA RETE E I CONTATTI

Le/I giovani entreranno in contatto con due diverse reti a cui il Centro Astalli Trento aderisce.

La prima è la rete nazionale del Centro Astalli, che conta 9 sedi oltre a quella di Trento (Palermo, Catania, Grumo Nevano, Roma, Bologna, Vicenza, Padova, Milano, Imperia), con le quali l'associazione condivide progettualità specifiche. Sarà organizzata nel corso dei 12 mesi una visita alla sede centrale di Roma per conoscere più da vicino approccio e servizi e sarà possibile uno scambio con le sedi con le quali la collaborazione è più intensa, ad esempio Padova e Vicenza.

La seconda è composta dagli altri enti del privato sociale del territorio trentino con cui l'Associazione condivide molte progettualità, tra cui gli enti pubblici e di privato sociale che si occupano di servizi alle persone in stato di bisogno. Oltre a sindacati, CAF, Centri di Salute Mentale, Azienda Sanitaria, Agenzia del lavoro, CINFORMI e Università degli Studi di Trento, l'équipe lavora in sinergia con:

- *L'équipe Accoglienza della Cooperativa Punto d'Incontro*, che offre un luogo dignitoso dove mangiare e prendersi cura di sé alle persone senza dimora della città di Trento, delle quali molte sono migranti forzati. Come già detto, uno dei momenti di attività del supporto digitale è proprio all'interno degli spazi della cooperativa.
- *L'équipe dello Sportello Unico per l'accoglienza delle persone senza dimora*, attivo nella raccolta domande posto letto delle persone senza dimora della Provincia, con cui il Centro Astalli collabora e che le/i giovani frequentano in occasione delle riunioni di aggiornamento.
- *L'Area Inclusione del Comune di Trento*, un'équipe di assistenti sociali di riferimento di molte delle persone incontrate dagli operatori del Centro Astalli, che coordina anche i tavoli di confronto sul fenomeno e con cui le/i giovani interagiscono prevalentemente per affrontare le situazioni più delicate che necessitano l'attivazione o la presa in carico del Comune.
- *Le équipe delle strutture di bassa soglia* della Provincia di Trento che collaborano con Astalli Incontra e con le quali è attivo settimanalmente, via telefono o mail, lo scambio di buone prassi
- I medici volontari del *Gruppo Immigrazione e Salute*, impegnati nell'assistenza medica di base e nella facilitazione dell'accesso al sistema sanitario nazionale delle persone migranti forzate, a cui le/i giovani insieme al gruppo di lavoro fanno riferimento nei casi di persone accolte in situazioni sanitarie compromesse.

Nel corso del progetto 2024-2025, il giovane inserito ha svolto un ruolo attivo e autonomo nella promozione delle attività e degli obiettivi del progetto, contribuendo al rafforzamento delle relazioni con gli enti partner locali. In particolare, ha organizzato e partecipato a incontri di rete, favorendo il dialogo e la collaborazione tra i vari attori del territorio. Inoltre, ha supportato l'équipe nella distribuzione di materiale informativo (locandine) per diffondere le progettualità specifiche, contribuendo così ad accrescere la visibilità e l'impatto delle iniziative.

8. CARATTERISTICHE DELLE/DEI GIOVANI E VALUTAZIONE ATTITUDINALE

Le/i giovani che parteciperanno al progetto saranno valutati nel pieno rispetto del principio di uguaglianza, senza alcuna distinzione o preferenza legata a nazionalità, sesso, genere (sia in termini di identità che di ruolo). Saranno considerati positivamente coloro che dimostreranno motivazione a mettersi in gioco e a portare a termine l'intero percorso, disponibilità all'ascolto, capacità di instaurare relazioni interpersonali efficaci, attitudine al lavoro di squadra, flessibilità negli orari e negli spostamenti sul territorio.

La selezione si svolgerà attraverso un doppio colloquio. Il primo, con il direttore dell'Associazione, verterà sulla conoscenza generale del Centro Astalli e il radicamento sul territorio dell'associazione. Si tratterà di un momento conoscitivo ed esplorativo del background della/del candidata/o e del suo interesse nel settore di intervento dell'Associazione.

Il secondo momento avverrà con l'OLP e il giovane SCUP uscente (novità del 2024 che valorizza l'esperienza dei giovani) per approfondire: la conoscenza del progetto e degli obiettivi; la voglia di mettersi in gioco e portare a termine l'intero percorso; la predisposizione all'ascolto, ai rapporti interpersonali e al lavoro di gruppo e d'équipe; la flessibilità oraria e la disponibilità agli spostamenti nel territorio trentino; la conoscenza della lingua italiana e inglese, l'utilizzo del computer, il desiderio di sollecitare un pensiero co-costruito sul fenomeno delle migrazioni forzate, la capacità di accogliere e gestire l'emotività, propria e altrui, come strumento di comprensione e relazione. Saranno valutati positivamente, anche se non indispensabili ai fini della selezione: esperienze pregresse di volontariato e di cittadinanza attiva, il possesso della patente di guida di tipo B e la disponibilità a guidare le auto dell'Associazione.

Per la valutazione attitudinale sarà utilizzata una griglia che valorizza in particolare lo spazio di crescita della/del giovane durante il progetto, piuttosto che le competenze già possedute. Sui 100 punti totali assegnati ad ogni caratteristica, talento e interesse del giovane, 20 riguardano proprio il potenziale di crescita e di espressione nei 12 mesi di servizio.

9. IL CONTRIBUTO DELLE/DEI GIOVANI

Le proposte di Servizio Civile del Centro Astalli si rinnovano tenendo conto sia del variare della tipologia di bisogni espressi dall'utenza, che dei *feedback* raccolti dalle/dai giovani che ne hanno preso parte durante gli anni. Le/i giovani in SCUP vengono periodicamente incoraggiate/i a fornire dei rimandi in merito alla propria esperienza, specialmente rispetto alle proposte formative e alle modalità di coinvolgimento nei gruppi di lavoro. Tali osservazioni vengono raccolte sia mediante incontri dedicati che, per quanto riguarda la formazione specifica, con un questionario di rilevazione del gradimento dei temi affrontati e delle modalità utilizzate e un incontro in plenaria successivo.

La presente proposta progettuale è frutto delle osservazioni portate dalle due giovani che hanno partecipato alle due edizioni del progetto "Astalli Incontra", progenitore del progetto "Alla pari", negli anni 2021-2022-2023, successivamente assunte come dipendenti dall'Associazione. In particolare, ad Ippolita Basile (2022-2023) va il merito di aver proposto il nuovo impianto del progetto. Ippolita ha suggerito all'Associazione di immaginare una doppia presenza di giovani nel progetto e un aggancio ancora più forte con un luogo dove si fa accoglienza anche residenziale, il dormitorio. Questo, alla luce dell'esperienza ancora in corso, ha favorito una maggiore conoscenza del fenomeno e lo sviluppo di strategie di relazione fondamentali per svolgere le attività di orientamento e consulenza sui temi presidiati dagli sportelli del servizio "Astalli Incontra". Alessandra e Romeo, che hanno preso parte alla prima edizione del progetto "Alla pari" e hanno concluso il servizio a novembre 2024 hanno confermato la bontà dell'intuizione e suggerito piccoli aggiustamenti, in particolare sulla maggiore definizione delle attività di incontro con la cittadinanza e sulla formazione specifica. Purtroppo, nell'edizione ancora in corso del progetto abbiamo potuto accogliere solo una candidatura: Jacopo de Mitri, come da contribuzione allegata, ha suggerito da un lato di aumentare ulteriormente le occasioni di incontro con l'utenza migrante, e per questa ragione è stato coinvolto maggiormente nelle attività con le reti e i partner del territorio, dall'altro di rafforzare i momenti formativi legati all'inclusione digitale e alle caratteristiche delle persone senza dimora, avvalendosi della competenza di professionisti dell'associazione.